

Più medici e infermieri della media nazionale ma gettonisti in aumento

La fotografia del Servizio sanitario regionale che emerge dall'ultimo Rapporto **Gimbe**: la spesa pro capite è più alta ma per le cure essenziali siamo solo al nono posto in Italia

VALERIA PACE
TRIESTE

Sanità

Rispetto alla media italiana la spesa sanitaria pro capite è più alta (2.263 euro in Fvg a fronte di un dato nazionale di 2.218 euro nel 2025), c'è più personale sanitario dipendente in rapporto agli abitanti (17,4 unità ogni 1.000 cittadini contro 12,1 nel 2024) eppure la regione non è ai primi posti per i risultati di erogazione delle cure essenziali (solo in nona posizione a livello italiano seppure adempiente per il nuovo sistema di garanzia). È il paradosso della sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia fotografato, ancora una volta, da uno studio che mette a paragone indicatori confrontabili nel Paese: il 9° rapporto **Gimbe** sul Servizio sanitario nazionale.

Dal report emerge anche che nel 2025 è aumentata la spesa

per i gettonisti in regione: ha toccato i 25,61 milioni, in aumento da 17,72 milioni impiegati l'anno precedente per la stessa finalità. Certo, è contenuta se parametrata alla spesa complessiva per il sistema sanitario che, come annunciato di recente dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, toccherà i 3,4 miliardi nella legge di Stabilità 2027. Ma se Sardegna e Abruzzo hanno registrato aumenti molto più sensibili per i gettonisti nello stesso periodo (rispettivamente oltre +90 e +70 milioni), regioni più popolate e con sistemi sanitari virtuosi come Emilia-Romagna e Veneto spendono molto meno (la prima ha quasi azzerato la spesa e il Veneto ha stanziato in complesso 18,3 milioni).

Come si spiega il fenomeno? Riccardi premette: «Il gettonista non mi piace». Ma spiega che a fronte di una «struttura dispersiva e frammentata con molte sovrapposizioni» costruita con la logica «di fare tutto

dappertutto», è necessario ricorrervi «per tenere aperti i servizi» anche a fronte di concorsi banditi da cui non si riesce ad assumere. E sul confronto con le Regioni del Nordest, «modelli diversi ma entrambi un riferimento», sulle diverse cifre incide anche un diverso apporto dal privato accreditato. «Abbiamo circa la metà di incidenza del privato nella produzione di prestazioni sanitarie: nel 2025 a consuntivo il 4,5% a fronte dell'8,9% e 9,1% di quei territori», osserva Riccardi, che non si stanca di rimarcare che si è «lontani» dal 6% stabilito come tetto in Fvg. «Sono convinto che sia una soglia da non superare ma a cui arrivare per garantire flessibilità», aggiunge. Insomma, anche il privato accreditato, ragiona Riccardi, è una forma di spesa in personale non pubblico, proprio come i gettonisti: «Non spendo di qua ma spendo di là».

L'inversione di tendenza sulla spesa per i gettonisti, ragiona

l'assessore, si potrà avere solo con un sistema «fortemente trasformato» che riesca a soddisfare realmente «i bisogni che sono mutati profondamente». Tradotto dal linguaggio della politica: mettere in pratica il sistema che accentra in pochi ospedali altamente specializzati la cura di patologie acute (il principio sancito con l'approvazione della rete oncologica regionale) e che invece lascia presidi territoriali per la presa in carico di quelle croniche.

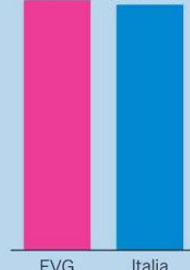
Ad ogni modo, «siamo un sistema in salute nel panorama italiano», rivendica l'assessore, ricordando che per tutti gli indicatori sui livelli essenziali di assistenza (Lea) sono positivi.

FOCUS

La fotografia del Friuli Venezia Giulia nel 9° Rapporto Gimbe

SPESA SANITARIA PRO CAPITE 2025

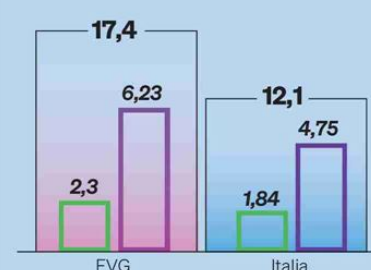
€2.263 FVG €2.218 Italia



PERSONALE SANITARIO

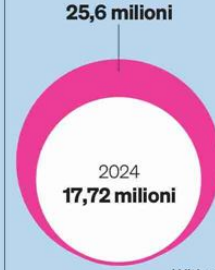
Sanitari dipendenti ogni 1.000 abitanti nel 2024

di cui medici di cui infermieri



SPESA FVG PER I GETTONISTI

2025 25,6 milioni



Peso: 34%